

a S. Boldo. L'area di questo palazzo è ora ridotta a conserva e vendita di piante e fiori, con ingresso nel così detto *Rio Terrà del Parrucchella*.

PALAZZO BEMBO

a S. Boldo.

Il Coronelli (*Singularità di Venezia*) ci lasciò effigiati i due prospetti di questo palazzo, ora distrutto, che elevavasi nella calle giù del *Ponte Storto*, per avviarsi verso S. Eustachio, e che guardava il *Rio di S. Boldo*. Se volessimo prestar fede ad una delle *Temi Venete*, qui avrebbe abitato il celebre cardinale Pietro Bembo, ma il fatto merita conferma.

CHIESA DI S. AGOSTINO.

Pietro Marturio, vescovo d'Olivolo, edificò questa chiesa circa l'anno 959, e prescrisse nel suo testamento che sempre dovesse essere soggetta ai di lui successori. Tre volte restò preda delle fiamme, cioè nel 1105, 1149, e 1634. Ebbe l'ultima consecrazione nel 1691. Chiusa nel 1810, servì ad uso di magazzino, e finalmente nel 1873 atterrossi del tutto. Un quadro di Paris Bordone, e qualche altro dipinto l'adornavano.

PALAZZO TIEPOLO

a S. Agostino.

La situazione di questo palazzo era il così detto *Campiello del Remer*. Esso diede stanza al doge Jacopo Tiepolo dopo la sua abdicazione, successa nel 1249, ma nel 1310 venne atterrato per ordine del governo, avendo Bajamonte Tiepolo, unitamente ai Querini, ed altri patrizi, tramato la celebre congiura, che gli fruttò un perpetuo esiglio. Sopra l'area del di lui palazzo s'innalzò nel 1364 una colonna d'infamia, che poco dopo fu rotta da un Francesco Fantebon, di lui complice, e poscia graziato. Costui, per tale sua improntitudine, venne punito col taglio d'una mano, colla perdita degli occhi, e col bando. In tempi successivi la colonna si trasportò dietro la chiesa di S. Agostino, e nel 1785 in Altichiero, villa del patrizio Angelo Maria Querini. Passò quindi in mano dell'antiquario Sanquirico, e